

# Una svolta operaia per una nuova Rifondazione Comunista

Dopo il terremoto elettorale del 13-14 aprile la sinistra in parlamento non esiste più.

Le ragioni della sconfitta della sinistra sono da ricercarsi nella politica del governo Prodi degli ultimi due anni. Il governo, si è reso responsabile tra le altre cose dello scippo del Tfr, della contro-riforma del welfare, di due finanziarie che hanno colpito i più deboli e favorito i settori privilegiati (basti pensare al taglio del cuneo fiscale). La condizione operaia e la precarietà si sono quindi inasprite ancor più.

È su questo malessere sociale che si può spiegare la vittoria del Pdl e il successo della Lega nel Nord Italia.

Berlusconi, Fini e Bossi non impiegheranno molto per dimostrare che la loro opzione è anche peggiore di quella di Veltroni e Prodi. Proprio per questo bisogna preparare per il futuro un'alternativa realmente di sinistra che parta dagli interessi fondamentali delle lavoratrici e dei lavoratori.

Non ci serve l'ennesimo partito governista ma un partito di lotta e di opposizione che si costruisca a partire dal conflitto sociale.

Ci sarà nelle prossime settimane il congresso di Rifondazione Comunista, importante per il futuro della sinistra italiana e per le sorti del movimento operaio, nel quale si confronteranno 5 posizioni che brevemente riassumiamo:

- Giordano e Vendola che vogliono continuare sulla strada fin qui intrapresa che conduce alla dissoluzione del partito.
- Ferrero (alleato con Grassi) che propone la stessa linea seppure in tempi diversi e cioè la confederazione della sinistra arcobaleno.
- Russo con una mozione "ponte" tra le prime due senza un chiaro e definito profilo politico.
- I compagni dell'Ernesto che propongono la "Costituente comunista" che, alla prova dei fatti, porterà alla formazione di un nuovo partito assieme al Pdc. Questo partito, pur avendo tra le sue file molti bravi compagni, è una forza guidata da dirigenti che più governisti non si può. Proprio sulla questione del sostegno al primo governo Prodi, Diliberto si era scisso da Rifondazione nel '98.

Tra i firmatari della mozione "**Una svolta operaia per una nuova Rifondazione Comunista**" nella federazione di Parma:

**Andrea Davolo** (dir. prov.), **Pietro Previtera** (collegio di garanzia prov.), **Filippo Agazzi** (coord. Giovani comunisti), **Deborah Pezzani** (segr. circolo Monchio), **Stefano Quaglia** (segr. circolo Musci-San Lazzaro); **Ferdinando de Marco** (Cpf), **Davide Ledda** (Cpf)

- In ultimo, noi proponiamo una svolta operaia per Rifondazione. Da anni ci battiamo contro la dissoluzione del partito e non a caso all'ultimo congresso avevamo presentato la mozione "Romperci con Prodi, preparare l'alternativa operaia"; l'unica opzione che proponeva una chiara linea di indisponibilità ad accordi con il centrosinistra con "paletti" o senza "paletti". E che obiettivamente aveva previsto il disastro che si è verificato una volta entrati al governo.

Tre sono i punti fondamentali della nostra battaglia congressuale:

1. per un partito di lotta e di opposizione contro la borghesia. **Opposizione strategica al Pd.**
2. per una **svolta operaia**. Recuperare terreno e credibilità nei luoghi di lavoro; una battaglia coerente sul piano sindacale.
3. per una **nuova rifondazione comunista**, contro le pseudocostituenti, di sinistra o dei comunisti; mettere al centro la costruzione del Prc.

Se vuoi discuterne, conoscere meglio i contenuti della mozione "una svolta operaia per una nuova Rifondazione comunista" ti invitiamo

**Martedì 27 maggio alle ore 20.45  
presso la sede della federazione prov.  
Via Solari, 15 Parma**

Sarà presente il compagno  
**Alessandro Giardiello**,  
Comitato Politico Nazionale del Prc

